

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 10 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le poste postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 13 Agosto

Jeri abbiamo detto che il Governo di Mac-Mahon benché deciso ad opporsi ad ogni tentativo di restaurazione legittimista, amministrava nel paese in modo da rendersi benemerito dei legittimisti e dei clericali. Vi è un punto però sul quale il Governo di Mac-Mahon, quand'anche ne avesse la volontà, è impotente a soddisfarli, non potendo egli aderire al desiderio neppure dei più moderati di quel partito, che non demandano una rottura delle potenze avverse al Vaticano, ma soltanto una certa freddezza nelle relazioni della Francia con esse. Invece il duca di Decazes cerca con tutti i mezzi di tenersi amici tutti i governi esteri e specialmente quelli di Roma e Berlino.

L'intemperie che toccò a monsignore Guibert ed il probabile richiamo di quella baracca dell'*Orénoque* dimostrano chiaramente l'intenzione di propiziarsi l'Italia. E quanto alla Germania, le spiegazioni date dal ministro degli esteri nella sua recente circolare sulle cose di Spagna, ben dimostrano che le rimostranze fatte dall'Impero tedesco sulle facilitazioni che ottengono i carlisti alle frontiere francesi, trovano volenteroso pretesto nelle sfere governative di Versailles. Non si può credere che la circolare basti a dissipare ogni dubbio sui soccorsi che don Carlos ritrasse dalla Francia, ma il linguaggio del signor di Decazes dimostra la ferma volontà di por freno per l'avvenire allo zelo dei clericali-legittimisti a favore del pretendente spagnuolo. E ciò viene anche provato dall'ordine dato alla «regina» Margherita di partire da Pau che era divenuto una specie di quartier generale delle bande carliste.

Ora viene una questione più grossa, il riconoscimento del governo del maresciallo Serrano che, con una recentissima circolare, il governo di Berlino chiede a tutte le Potenze. E questione codesta in cui la Francia non potrà che seguire gli altri Stati e specialmente l'Inghilterra. Se il gabinetto di San Giacomo annuisce alla domanda della Germania, seguiranno senza dubbio il suo esempio la Russia e l'Italia e probabilmente l'Austria-Ungheria. Ed in tal caso alla Francia non rimarrà altra via che di fare come gli altri. Allora si che i clericali grideranno più che mai e diverranno più inaspriti contro il duca di Decazes e contro il Settennato!

La notizia della fuga di Bazaine è commentata da tutti i giornali. Un'opinione molto diffusa si è quella che questa fuga non sia che una commedia, vale a dire che il governo di Versailles l'abbia facilitata e favorita. La *N. Presse* arriva perfino a supporre, non senza molta probabilità di indovinare, che lo stesso Mac-Mahon non abbia voluto, per non compromettersi paleamente, esaudire la preghiera della moglie di Bazaine per la commutazione della reclusione in esilio, ma abbia invece suggerita la fuga. Questo avvenimento è poi ritenuto un indizio che in Francia si prepari un movimento bonapartista, onde i giornali anti-bonapartisti chie-

APPENDICE

PALMANOVA

relativamente al Progetto

PER LA DIFESA DELLO STATO

MEMORIA

di

QUIRINO BORDIGNONI

Segretario del Municipio della Città stessa.

VI.

Questa Fortezza, che ha tre miglia di circonferenza, occupa un'area di 360 campi trivigiani, dei quali 82 erano comunali e 278 di proprietà dei particolari, l'importo dei quali nè dalla Serrissima Repubblica, nè da altri, fu mai pagato.

Ed in fatti abbiamo che il primo Procuratore generale che fu Marcantonio Barbaro, il quale, a buon diritto può chiamarsi il padre della Fortezza, e perchè fu uno dei cinque, che nel settembre 1593 furono eletti nel Senato per diligentemente riconoscere ed esaminare tutti quei siti che, di qua dal Lisonzo, ed ai confini di esso, per loro parere meritassero di essere avuti in considerazione da dovervi piantare una fortezza reale, la quale non dovesse eccedere i nove balloardi, e perchè fu quello che ne fece eseguire il tracciato e condusse i lavori a punto tale da garantire il luogo da qualunque sorpresa o colpo di mano, abbiamo

che, quasi appena eseguito il tracciamento e quindi appresi i terreni, cioè nel 5 di novembre di detto anno, scriveva al Senato stesso che aveva fatto riflettere, ai possessori dei terreni, l'importanza dell'opera, l'amore dimostrato dalla Serrissima nel proteggerli e come tutti i Principi si valgano, in consimili casi, di ogni luogo, senza interesse, sarà da intendersi senza dispendio-pubblico e che alla domanda prodottagli perchè fosse fatta la descrizione dei beni di ognuno, aveva risposto che poteano farla da sé, per declinare così ogni intenzione di ricompensa, e volendo levar tutte le legname tagliate, avendone bisogno in Fortezza, propose di non usar rigore dandogli qualche soddisfazione.

Nel giorno 24 dello stesso mese, raggiungendo il Senato della quantità dell'area occupata, dice che il prezzo di un campo di essa variava dai 30 ai 60 ducati ma che poteva, in media, essere ridotto a 40. Ciò potrebbe far supporre che, per un momento, il Senato avesse concepito la idea di ragguagliatamente compensare i proprietari; ma tosto dopo ed a proposito che onorevoli soggetti chiedevano di acquistar terreno domanda istruzione ma che sia della Signoria non dei privati che possedevano prima.

Nel 31 del successivo mese di dicembre proponeva che l'area interna libera sia degli antichi proprietari, con obbligo di fabbricare, se no, di vendere, ed il compratore abbia lo stesso

dono a grave voce una inchiesta, e sperano che se Bazaine è ora fuori della portata della giustizia francese, i complici della sua evasione abbiano a pagare per lui.

Le elezioni complementari prossime in Francia acquistano una importanza straordinaria. Quella che avrà luogo nel Calvados la prossima domenica d'estate, per l'ardore grandissimo che i partiti vi pongono e per l'incertezza non minore dell'esito, un interesse vivissimo. Vi si trovano di fronte tre candidati: il sig. Paolo Aubert, repubblicano; il signor Leprevost de Launay, bonapartista, ed il signor di Fontette, legittimista. Tanto i repubblicani come gli imperialisti si tengono sicuri della vittoria. Il sig. Fontette quantunque abbia dichiarato di voler rispettare il Settennato, ottenerà, a quanto si crede, un numero micoscopico di voti. Se il sig. Leprevost de Launay riescisse, la sua nomina, aggiunta a quella del sig. de Burgoing nella Nièvre, farebbe credere davvero che da un appello al popolo risorgerebbe ancora una volta l'Impero. Scrivono poi dalla Corsica che anche là la lotta elettorale (per la nomina del Consiglio generale) sarà vivissima, specialmente fra i partigiani del principe Napoleone e i suoi avversari. Fin d'ora è probabile che questi ultimi, il partito Rouher, abbia a riuscire vincitori.

Le accoglienze che riceve nel Belgio la principessa Margherita d'Italia hanno una significazione politica, che non può sfuggire a nessuno. È indubbiamente che gli ultramontani, i quali nel Belgio non sono né scarsi di numero, né privi di molta influenza, veggono di assai cattivo occhio quelle accoglienze, e si son dati il motto di ordine per attenuarne il valore nei loro diari; ma appunto per ciò la significazione di quelle accoglienze si accresce; e così la intende il partito liberale belga, il quale è lietissimo di rendere onore alla dinastia di Savoia ed all'Italia nella persona della principessa ereditaria. Parecchie lettere di autorevoli persone, scritte da Bruxelles e da Liegi, concordano nell'esporre i fatti dei quali abbiam fatto cenno.

Un dispaccio di Madrid annuncia che il generale Moriones ha preso parecchie posizioni importanti dei carlisti e si è impadronito del villaggio di Oteiza, ove i carlisti si erano fortificati. Sembra dunque vicina una vigorosa ripresa delle operazioni militari del Nord della Spagna, ed è a desiderarsi che ciò succeda al più presto, dacchè i carlisti, dalla lunga inazione delle truppe governative, hanno preso argomento a nuove audacie ed a nuove misure di spogliazione e di tirannia. Oggi difatti un dispaccio dice assicurarsi che Don Alfonso abbia ordinato di confiscare i beni dei liberali nei territori da lui occupati, imponendo gravi multe a' villaggi che forniscono i soldati della riserva, ed emanando il barbaro ordine che tutti i soldati presi, se riuscissero di passare entro un mese nelle file carliste, abbiano ad essere passati per le armi.

P. S. L'*Imparcial* di Madrid assicura che la Francia, la Germania e l'Inghilterra hanno riconosciuto il governo del maresciallo Serrano.

che, quasi appena eseguito il tracciamento e quindi appresi i terreni, cioè nel 5 di novembre di detto anno, scriveva al Senato stesso che aveva fatto riflettere, ai possessori dei terreni, l'importanza dell'opera, l'amore dimostrato dalla Serrissima nel proteggerli e come tutti i Principi si valgano, in consimili casi, di ogni luogo, senza interesse, sarà da intendersi senza dispendio-pubblico e che alla domanda prodottagli perchè fosse fatta la descrizione dei beni di ognuno, aveva risposto che poteano farla da sé, per declinare così ogni intenzione di ricompensa, e volendo levar tutte le legname tagliate, avendone bisogno in Fortezza, propose di non usar rigore dandogli qualche soddisfazione.

Nel giorno 24 dello stesso mese, raggiungendo il Senato della quantità dell'area occupata, dice che il prezzo di un campo di essa variava dai 30 ai 60 ducati ma che poteva, in media, essere ridotto a 40. Ciò potrebbe far supporre che, per un momento, il Senato avesse concepito la idea di ragguagliatamente compensare i proprietari; ma tosto dopo ed a proposito che onorevoli soggetti chiedevano di acquistar terreno domanda istruzione ma che sia della Signoria non dei privati che possedevano prima.

Nel 31 del successivo mese di dicembre proponeva che l'area interna libera sia degli antichi proprietari, con obbligo di fabbricare, se no, di vendere, ed il compratore abbia lo stesso

La notizia probabilmente è prematura. Ma se non è vera ancora adesso, lo sarà certo fra poco.

ORIGINE E MODALITÀ OSSERVATE NELLA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO DENOMINATO CANALE MORDINI

per irrigazioni ed opifici nella provincia di Vicenza. (1)

La parte ubertosa del territorio Vicentino, la quale dall'ultimo versante delle Alpi, fiancheggiando ambe le rive del Torrente Astico, si estende a levante sino al ruscello Lavarda a ponente sino al Torrente Timonilico ed a mezzodi tocca quasi il pomerio della Città di Vicenza, sarebbe tuttora sterile landa deserta, se i proprietari di questo territorio non avessero nei tempi decorsi approfittato nel verno delle acque torbide del Torrente Astico per fertilizzarlo e delle acque chiare nelle stagioni estive per l'irrigazione del medesimo.

I primi lavori rimontano fino all'epoca del 1262, e si continuaron poi ad estendere le opere di derivazione sino al 1630.

Una grande piena che distrusse in quell'anno gran parte delle opere idrauliche, e da quel tempo in poi fino ai nostri giorni i continuati litigi fra gli avari interessati furono causa che non si potesse sistemare la presa e la distribuzione di dette acque.

Era ben un doloroso spettacolo quello di veder nella stagione estiva le praterie rosseggianti dall'ardore della canicola, bruciate le messi e nell'inazione completa gli edifici; mentre una grande massa d'acqua scendeva dalle gole dei monti e sperdeva affatto nell'ampio letto ghiacciato del Torrente Astico, prima di poter giungere alla pianura.

Nell'anno 1829 veniva da alcuni degli interessati intitolato un Progetto per poter sopravvenire almeno in parte ai gravissimi bisogni; ma, come sovente accade in simili casi, non poté essere accolto, perchè non soddisfaceva alla generalità degli interessati.

Infatti le difficoltà da superare non erano lievi, né in linea tecnica né nell'amministrativa, pretendendo alcuni degli interessati, all'appoggio dei loro antichissimi diritti, di avere una priorità nella erogazione delle acque, ed in quantità

(1) Il *Giornale di Udine*, non potendo altro da sé, ha pensato di fare ricerca, mercè i suoi amici, sui *Consorzi d'irrigazione* di altre Province del Regno, soprattutto per avere dei dati sui mezzi di esecuzione, e sugli effetti ottenuti, principalmente per salvare cogli adacquamenti i raccolti estivi nelle annate di siccità, che sono tanto frequenti nella pianura subalpina e subappennina della grande valle del Po.

Speriamo che, accumulando i documenti, sieno molti quelli che si renderanno provvisti dei loro interessi e non vorranno negare a sé, alle loro famiglie ed al loro paese i vantaggi grandissimi della trasformazione agraria, cui specialmente i Lombardi ed i Piemontesi ci accusano di non avere ancora, con tante agevolazioni che abbiamo saputo operare. Dicono che soltanto col tempo matureranno queste nespole friulane, che sono molto dure ed acerbe. Noi per parte nostra non mancheremo di metterci anche la paglia. Speriamo che matureranno.

obbligo, altrimenti caschi di sue ragioni et il primo possi ripigliare il terreno al dieci per cento di meno ma che deva fabbricare entro quattro mesi, passati i quali possa esserne investito qualunque altro comparente, ma col' obbligo stesso e che le facciate delle case sieno sopra le drille linee di tutte le strade e luoghi pubblici come si vede nel disegno. Od il Senato non acconsentì a tale proposta, od essa non ebbe alcun effetto, poichè sappiamo che al tempo di Andrea Gussoni, che fu Provveditore generale dal 1605 al 1606, le case fabbricate appartenevano, per lo più, a quelli che essendosi adoperati nella costruzione della Fortezza, e togliendo sopra di sé il cavar dei terreni od il costruire delle muraglie od esendosi dati ai traffici si avevano fatto un qualche capitale e lo investivano in case, facendosi così abitatori di Palma ed Andrea Minotto, che fu Provveditore generale dal 1606 al 1608, dice che vi erano cento e trenta case, computate le sedici fabbricate da lui ed instava per il sollecito spianamento di Palma agli abitanti della quale, che come agricoltori non avrebbero potuto ridursi in Fortezza, perchè le porte venivano chiuse prima che si facesse notte e le non si aprivano prima che fosse giorno chiaro, suggeriva che fossero fatte delle imprese, colle quali avessero a stabilirsi una ferma abitazione nelle Ville della Repubblica, altrimenti impotenti per sé a fabbricare, sarebbero infallibilmente passati agli

tale che si temeva essere questa maggiore della ordinaria portata dal Torrente.

Tali pretese venivano naturalmente contrate dagli altri interessati, il più delle volte, come si legge nelle Relazioni dei Veneti Periti «colle armi alla mano». Finalmente una sanguinosa rissa, avvenuta fra gli utenti, determinava l'Autorità pubblica a convocare nel giorno 30 marzo 1864 tutti gli interessati in generale Adunanza.

In tale Adunanza l'Ingegnere Giuseppe Rinaldi, dietro maturo esame dei titoli d'Investitura e degli studi particolareggiati sulla portata del Torrente, presentava un Piano Tecnico di lavori ed il relativo Statuto Consorziale.

Veniva in detto Piano dimostrato, che fatta la presa d'acqua, in un punto del Torrente dove la sua portata si conservava integra, si poteva soddisfare con questa non solo i bisogni attuali, ma estendere eziandio l'irrigazione ed aumentare il numero degli opifici.

Lo Statuto consorziale divideva le opere generali comuni a tutti gli interessati, o a certi gruppi d'interessati, e stabiliva le proporzioni di concorrenza nelle spese del generale Consorzio. Lasciava poi a carico dei gruppi particolari le opere di esclusivo interesse di questi. A questo effetto lo Statuto contemplava 16 differenti Sezioni d'interessati con differenti proporzioni di concorrenza.

In quanto al differente grado di priorità del diritto dei vari gruppi nell'estrazione delle acque, venivano tranquillati gli interessati (nella ipotesi cioè che non vi fosse acqua abbastanza per tutti) mediante particolari modalità di costruzione di manufatti dispensatori, pelle quali gli ultimi avari diritto non avrebbero potuto derivare alcuna quantità d'acqua, se i primi interessati non avessero soddisfatto completamente i loro bisogni. Sembra che gli interessati rimanessero completamente persuasi della bontà di questo Piano e della attendibilità dello Statuto, dappoichè nella stessa adunanza tanto il Piano che lo Statuto vennero approvati ad unanimità.

In data 3 agosto 1865 la Lieutenenza Veneta approvava il Piano e lo Statuto, e si procedeva tosto alla nomina dell'Amministrazione. Restava di risolvere la questione finanziaria. Due vie si presentavano: l'una di un prestito garantito dagli interessati (Comuni, possidenti ed opifici), e l'altra quella di preparare il fondo di cassa in un determinato tempo mediante le tasse consorziali. Senonché quegli egregi proprietari eletti nell'Amministrazione del Consorzio, convinti dell'utilità e del tornaconto sicurissimo dell'impresa, per avvantaggiare del tempo, fecero un mutuo di 400 mila lire a proprio nome e carico, e così i lavori poterono essere tosto principiati e condotti a termine nella parte concernente l'interesse generale complessivo del territorio.

Nel 1866, nell'epoca della liberazione della Venezia, venne inaugurato il nuovo Canale, che fu denominato *Canale Mordini* dal nome del primo Commissario del Re Galantuomo.

L'effetto corrispose alle previsioni. L'intero territorio di circa 40 mila ettari venne irrigato, si stabilirono nuovi grandiosi opifici, tra i quali Arciducali, come avevano già fatto e sotto il Provveditorato generale di Giovanni Pasqualigo, dal 1610 al 1611 gli affitti erano a tanto eccezio che di una piccola bottega, con una cameretta sopra, si pagava cinquanta e fin sessanta ducati. Ma per ritornare al Barbaro il quale, come primo Provveditore generale, ebbe a dirigere tutte le faccende inerenti e relative alla fabbricazione della Fortezza, aggiungeremo, al già detto, che nel 10 gennaio del 1594 scriveva al Senato che la gente di Palma, Ronchi, San Lorenzo, Sottoselva, Meredo e Santa Maria la longa che possede i terreni occupati, li hanno per investitura del Capitolo d'Aquileja licellati, affittati o concessi e basta che paghino le quote convenute in tre, quattro e più stava di fornimento, o vino o altre biade per campo dal che forse, quantunque fosse uomo onestissimo e sincero amatore della patria, ne deduceva una ragione di più perchè la Repubblica potesse fare a meno di pagargne l'importo. Per altro, nel successivo giorno 19, lamentando che la Signoria non lo aveva ascoltato a provvedere abitazioni ed altro, soggiunge non aver alloggiamenti per le genti e per le robe e che i privati van a piano perchè non si sa nulla dei terreni; ma doveva alludere a quelli dell'area interna, libera poichè anche nel giorno 25 dello stesso mese propone, fra altro e salvi ordini in contrario, di concedere i terreni, che non sono occupati dalla Por-

una grande filatura di cascami di seta, unica nel Veneto e la seconda in Italia, molti lanifici e molini, magli e seghe.

Non fu bisogno di pensare allo stabilimento dei canali secondari, giacchè ciascuno dei gruppi speciali d'interessati s'affrettò a sistemare da sé le opere necessarie.

Con una modica tassa annuale le vennero, in 8 anni, coperti il prestito e gli interessi passivi, ed ora non restano che le piccole spese di manutenzione e di amministrazione.

ITALIA

Roma. Molti signori legittimisti, dice il *Fanfulla* in data di Roma, hanno proposto alla Santa Sede di trasferire in Francia, sotto forma apparentemente individuale, ma in sostanza di mano morta, tutte le Corporazioni religiose abrogate in Italia. A questo scopo hanno offerto in dono alle Corporazioni stesse degli stabili di loro proprietà nelle principali città di provincia, per ricevervi i novizi che si vanno arrolando in Roma. Da molti punti d'Italia, e segnatamente dal Modenese, ne sono partiti parecchi. All'occasione, anche gli altri religiosi sono sicuri di trovarvi un ricovero.

ESTERI

Austria. Già da lungo tempo il corrispondente da Monaco della *Presse*, ha scritto che il viaggio dell'Imperatore d'Austria in Italia era deciso; oggi egli può aggiungere con tutta precisione che l'arciduca Alberto fu quello che più si adoperò e si adopera perchè questo viaggio s'abbia ad avverare. L'arciduca Alberto è più che mai persuaso che l'Austria deve far di tutto per conservarsi l'amicizia dell'Italia, anzi egli nell'ultimo suo viaggio a Monaco, si espresse in questo senso con persone alto locate in un discorso ad esse tenuto a proposito dell'Italia. L'opinione dell'arciduca Alberto ha un grande valore politico, ed ha molto peso nel seno della famiglia imperiale; per cui deve essere dall'Italia tenuta in conto.

Francia. La *Presse*, organo inspirato dal ministero degli esteri, rispondendo al *Journal de Paris* sul richiamo dell'*Orénoque*, così si esprime:

«È indubbiato che, nelle attuali circostanze, la presenza dell'*Orénoque* a Civitavecchia non può servire che agli avversari di un completo accordo tra la Francia e l'Italia. Per rispettabili che siano i sentimenti di quelli che non vogliono sopprimere quest'ultimo ricovero, questo supremo asilo, lasciato a disposizione del capo venerabile della cattolicità, non è punto da dubitare, a nostro avviso, che il maggiore interesse, l'interesse di primo ordine per la Francia, è di non lasciar sussistere alcun dubbio, di non lasciarsi sviluppare alcuna diffidenza sui suoi sentimenti verso l'Italia.

Possiamo affermare che né il nostro rappresentante a Roma ha ricevuto osservazioni a proposito dell'*Orénoque*, né il cav. Nigra ha avuto a presentarne. Non s'è punto trattato nei colloqui diplomatici di questo bastimento, di cui molti vorrebbero fare un ordego da guerra. Il consiglio dei ministri non poteva quindi avere né ha avuto da occuparsene....

Ma non si veda già in questa rettifica altro da quello che vi è.... Noi non neghiamo che la presenza dell'*Orénoque* nelle acque di Civitavecchia non sia una spina, la quale, a un dato momento, può cagionarci degli imbarazzi».

Il 16 agosto avrà luogo la partenza dei pellegrini di Parigi per Lourdes. Nello stesso tempo cinque convogli ferroviari porteranno i pellegrini dal mezzogiorno. Un gran numero di

vescovi si troverà nel medesimo tempo a Lourdes, e corre voce che tra i più pellegrini vi possa essere anche il conte di Chambord.

Germania. Dall'ultimo censimento di Germania risulta che nell'Impero vivono 3,240,000 (ossia 1'800) di non tedeschi. Si dividono in 220,000 persone che parlano francese nell'Alsazia-Lorena, 10,000 tra francesi e valloni nella provincia renana, 2,450,000 polacchi, 150,000 lituani, 150,000 danesi nello Schleswig settentrionale, 88,000 vendi in Brandeburgo e Slesia, e 52,000 in Sassonia, 50,000 moravi e czechi in Slesia, e 80,000 stranieri. Il clero protestante conta 16,000 membri; i cattolici hanno 20,000 preti, 800 monasteri e conventi, 20 sedi vescovili, 5 arcivescovati e 3 vicari apostolici. Alla testa delle 21 Università sta quella di Berlino, con 3,573 studenti; viene in seguito quella di Lipsia, che ne conta 2,032; la più piccola è quella di Rostock, con 135 studenti.

— Altro Stato microscopico che s'apre è la *Magdeburger Zeitung* annuncia che il conte regnante Ottone di Stolberg Wernigerode ha fatto al Governo di Berlino una dichiarazione, per la quale rinuncia ai suoi diritti sovrani sulla contea di Wernigerode.

Spagna. Scrivono da Miranda dell'Ebro, all'*Indépendance Belge*: «I Carlisti continuano a mostrarsi nell'Alava, nei pressi di Miranda. Un tentativo per passare l'Ebro, vicino a Calahorra, è stato respinto. Gli sforzi che le Giunte e i Comitati esteri hanno fatto in Francia e in Inghilterra sono riusciti ad un prestito effettuato a Parigi. Questo prestito, fatto ad onerosissime condizioni, è stato appoggiato dalla garanzia morale di personaggi notevolissimi nel campo legittimista. Per quanto dispiacere si abbia a constatare un simile intervento, io ho da fonte carlista che un prelato altolocato nel Mezzogiorno della Francia s'è dato un gran da fare per la riuscita dell'operazione.»

— Nelle sfere ufficiali si parla seriamente di divergenze fra i membri del Gabinetto a proposito della dimostrazione annunziata della squadra tedesca sulle coste spagnole. Qualcuno considera questa manifestazione come un umiliante intervento e vorrebbe che tale impressione fosse fatta conoscere al Governo tedesco; altri ministri, al contrario, vedono in quest'atto un servizio o una prova d'amicizia o un fatto che può preparare il riconoscimento del Governo attuale; non vi è dunque da sentirsi umiliati. Questa discussione avrebbe assunto un tal vivacità da rendere possibile una crisi misteriale.

Belgio. L'*Indépendance Belge*, narrando l'escurzione fatta dalla principessa Margherita d'Italia nello stabilimento industriale di Seraing, dice: «Nel corso della sua visita la principessa ha, parecchio volte, diretta benevolmente la parola agli operai e non è uscita dagli stabilimenti senza lasciarvi generose tracce della sua regale munificenza agli operai malati o feriti. In mezzo a quella robusta popolazione, un corteo di ammirazione e di simpatia rispetto s'è naturalmente sollevato sui passi di questa giovane signora che ad una vivace intelligenza unisce una esterna semplicità e quella ingenua energia che appartiene alla casa di Savoia.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Mostra Provinciale di bestiame e concorso a premi in Udine nei giorni 31 agosto e 1 settembre 1874.

PROGRAMMA:

Nell'occasione del terzo Congresso degli Allevatori di bestiame della regione Veneta, che

pubblica ed asseriva che tutti i Principi si valgano in consimili casi, di ogni luogo senza interesse pubblico, cioè senza dispensio pubblico; e noi ammettiamo, senz'alcuna restrizione, che ogni privato debba cedere allo Stato, alla Provincia ed alla Comune, per oggetto di utilità pubblica, o parte od anche tutta la rispettiva sua proprietà, ma soltanto dietro un'equo compenso; perocchè, in caso diverso, non sappiamo comprendere come i tre enti anzidetti potessero arrogarsi il diritto di provvedere all'utilità della generalità colla esclusiva e non compensata spogliazione della proprietà di pochi individui. È di utile pubblico una data spogliazione di proprietà privata? ebbene! che t'avenga; ma il pubblico che risente l'utilità, e per esso lo Stato, o la Provincia od il Comune a seconda dei casi, concorrà alla costituzione della somma occorrente, meno la quota che in proporzione sarà per ispettare allo spogliato, per redintegrare del danno coloro contro i quali avvenne la spogliazione.

Questa massima trova la propria sanzione in tutte le legislazioni dei popoli civili; poichè, ammettendo il contrario, come sembra che lo ammettesse il Barbaro, si sanzionerebbe un'ingiustizia, e si proclamerebbe come vero il detto di Ovidio:

Sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas.

(Continua)

si terrà in Udine nei tre primi giorni del settembre pross. vent., avrà pur luogo in Udine una pubblica Mostra di bestiame con concorso e distribuzione di premi.

Scopo principalmente della Mostra si è, di rilevare e presentare col fatto alle persone che faranno parte del Congresso ed al Pubblico i miglioramenti ottenuti sinora in Provincia nella industria zootecnica, specialmente in riguardo all'allevamento degli animali bovini.

A costituire il fondo per i premi avendo concorso il Ministero di agricoltura, industria e commercio con lire 2175, ed avendo pure concorso per premi e per l'altra spese l'Amministrazione Provinciale con lire 4000, il Municipio di Udine con lire 2500, la Camera di commercio ed arti con lire 1000, l'Associazione agraria Friulana con lire 200 (oltre il valore di sette medaglie d'argento), di concerto colle rispettive Rappresentanze vennero in proposito stabiliti le seguenti norme:

1. La Mostra generale dei bovini avrà luogo nel giorno di lunedì 31 agosto e si terrà nell'interno della Piazza d'Armi (Giardino) per accedere alla quale gli animali entreranno in città per la porta di Gemona o per quella di Prachiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al Mercato dei bovini.

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 8 antim. alle 12 merid. del giorno suddetto.

3. I concorrenti alla Mostra dovranno provare colla esibizione di attendibili certificati od altri documenti la proprietà (da sei mesi almeno) degli animali che presenteranno al concorso, dichiarandone pure l'età e l'altre qualità rispettive.

4. Tra gli animali presentati alla Mostra un apposito Comitato ne sceglierà i migliori, i quali verranno definitivamente ammessi al concorso dei premi.

5. Gli animali così prescelti verranno a cura del Comitato collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia, sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati.

6. L'esposizione degli animali prescelti e destinati al concorso avrà luogo nel giorno di martedì (2 settembre) entro il recinto suindicato dalle ore 9 antim. alle 2 pomerid.

Nel giorno successivo (mercoledì) nello stesso luogo verranno esposti gli animali premiati, e verrà pure effettuata solennemente la distribuzione dei premi.

7. Gli animali premiati saranno ritirati dai rispettivi espositori appena chiusa la Mostra stessa, ma non prima.

8. Per diritto di visitare la Mostra ogni persona pagherà centesimi 20.

Vi avranno libero accesso ad ogni ora gli espositori, i giurati e gli altri altri incaricati, nonché le persone destinate alla custodia ed al servizio della Mostra.

9. Al concorso dei premi sono ammissibili soltanto gli Allevatori e Produttori che abbiano domicilio o possidenza nella provincia di Udine.

Potranno tuttavia far parte della Mostra, senza diritto ai premi in denaro, i prodotti meritevoli d'altri province.

10. Il giudizio sui premi verrà fatto e proclamato da apposite Commissioni speciali, nominate d'accordo dalla Deputazione Provinciale, dal Municipio di Udine, dalla Camera di commercio e dall'Associazione agraria Friulana.

Le Commissioni giudicatrici baseranno principalmente i loro criterii sul merito reale dei miglioramenti conseguiti, avvertendo che questi corrispondano effettivamente agli scopi speciali contemplati dal programma.

11. Il giudizio verrà proclamato nel primo giorno del Congresso (martedì 1° settembre), e i premi verranno solennemente distribuiti nel giorno successivo.

12. L'esposizione dei suini, degli ovini, dei conigli e delle pollerie avrà luogo nei giorni stessi destinati pei bovini e nel fabbricato detto Seminario succursale, in Piazza d'Armi (Giardino).

13. L'accettazione degli animali suddetti viene fissata come pei bovini, cioè dalle ore 9 antimerid. alle 12 merid. del giorno di lunedì 31 agosto.

14. Il mantenimento ed il governo di questi animali staranno a carico dei rispettivi espositori.

15. I suini e gli ovini verranno collocati in appositi stallotti.

I conigli e le pollerie dovranno essere presentati in gabbie, che verranno riposte in adatti locali, dove rimarranno sino alla distribuzione dei premi, da effettuarsi, come pei bovini, il mercoledì 2 settembre.

16. Nel caso che, per mancanza di soggetti meritevoli di premio, fra le specialità indicate nel programma, rimanesse disponibile qualche somma di denaro o qualche medaglia, la Commissione ordinatrice, dietro proposta delle rispettive giurie, potrà conferirne in premio o per incoraggiamento di altri meriti che siano relativi allo scopo della Mostra, quand'anche non specificati dal presente manifesto.

17. In caso di pioggia, la Mostra si terrà nel giorno successivo.

DISTINTA DEI PREMI:

Premi speciali assegnati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (l. 2,175).

1. Ai proprietari di un toro di razza indi-

gena od importata, di anni due o più, esclusi per altro i tori importati a spese della Provincia, il quale abbia saltato almeno 30 vacche, e sia riconosciuto atto al miglioramento delle razze bovine. Premi quattro: lire 600, lire 300, lire 150 e lire 75.

2. All'allevatore del miglior toro nato ed allevato in provincia ottenuto da toro importato. Premio di lire 150.

3. Al proprietario di una giovenca di razza indigena, od importata prenata, o col vitello lattante, da anni due e mezzo a quattro. Premi due: lire 400 e lire 200.

NB. Questi premi verranno decretati sotto riserva che, entro nove mesi dalla data della Mostra, la giovenca prenata partorisca un vitello vivo. — I premi verranno consegnati soltanto dopo verificata questa condizione; eppò la Commissione giudicatrice segnerà alcune giovenile destinate a rimpiazzare quelle che, per mancata verificazione del fatto, cessassero dal concorso, avvertendo che le rimpiazzanti dovranno essere collocate agli ultimi posti di classificazione.

4. All'allevatore della migliore giovenca o vacca nata ed allevata in Provincia ottenuta da toro importato. Premio di lire 150.

5. Ai cinque migliori mandriani o bifulchi, sieno essi proprietari od inservienti. Premi cinque: lire 50, lire 40, lire 30, lire 20, e lire 10.

Avvertenza: Pegli anni a venire il Ministero di Agricoltura e Commercio ha già promesso di mettere a disposizione della Provincia altre lire 500 per la istituzione di un premio da conferirsi all'allevatore che proverà, colla presentazione del maggior numero d'animali bovini, quale razza di riproduttori sia preferibile per ottenere vacche da latte ed animali da carne e da lavoro.

Premi della Provincia, del Comune di Udine, della Camera di commercio, e dell'Associazione agraria Friulana:

6. Per animali bovini, razza friulana da latte: a) Toro da uno a quattro anni. Premio di lire 200, e medaglia d'argento;

b) Torello da sei a dodici mesi. Premio di lire 100;

c) Vacche da due e mezzo ad otto anni. Premi due: lire 100 e lire 50;

d) Giovencche sino a tre anni. Premi due: lire 50 e lire 25.

7. Per animali bovini, razza friulana da lavoro:

a) Tori da due a cinque anni. Premi tre: lire 200 e medaglia d'argento, lire 100 e lire 50;

b) Torelli da sei a due anni. Premi due: lire 100 e lire 50;

c) Vacche da tre ad otto anni con lattonzoli. Premi tre: lire 100, lire 75, e lire 50;

d) Giovencche sino a tre anni. Premi tre: lire 75, lire 50 e lire 25;

e) Buoi appajati da quattro a nove anni. Premi di lire 200 e di lire 100.

8. Per buoi appajati da carne, razza friulana, da anni quattro a nove. Premi di lire 200 e lire 100.

9. Per animali bovini di altre razze italiane ed estere:

a) Toro. Premio di lire duecento e medaglia d'argento;

b) Torello. Premio di lire 100;

c) Vacche. Premi due: lire 100 e lire 75;

10. Per Animali bovini, prodotti d'incrocio:

a) Tori da uno a tre anni. Premi tre: lire 200 e medaglia d'argento, lire 100 e lire 50;

b) Torelli da sei a dodici mesi. Premi tre: lire 100, lire 75, e lire 50;

c) Vacche da due anni e mezzo ad otto anni con lattonzoli. Premi due: lire 100 e lire 50;

d) Giovencche e vitelli da sei a venti mesi. Premi quattro: lire 100, lire 75, lire

sei femmine ed allievi, razze da carne. Premio due: lire 50, e lire 25;
b) Gruppo simile, razze da pellicce. Premio due: lire 50, e lire 25;
c) Collezione di conigli tanto a carne che da pellicce. Medaglia d'argento.

18. Per Pollerie, in gruppi, ciascuno composto di un maschio e sei femmine:
a) Gallo e galline. Premio di lire 25;
b) Polli d'India. Premio di lire 25;
c) Oche. Premio di lire 25;
d) Anitre. Premio di lire 25;
e) Piccioni. Premio di lire 25.

Dagli Uffici dell'Associazione agraria friulana
Udine, 8 agosto 1874.

La Commissione ordinatrice.

N. FABRIS, presidente — A. DE GIROLAMI — G. B. ANDREOLI — A. MORELLI-ROSSI — M. P. CANTIANINI — T. ZAMBELLI, segretario.

La Società Operaja ci comunica, per l'inserzione, il seguente atto di ringraziamento:

Il conte Orazio d'Arcano, a testimoniare la propria gratitudine a questa Società che nei prossimi passati giorni accompagnava al cimitero la salma del defunto di lui zio co. Orazio d'Arcano, le concedeva il suo palco al Teatro per tutto il tempo che dura l'attuale spettacolo d'opera, onde ne possa trarre qualche vantaggio affittandolo.

Egli inoltre domandava alla Presidenza della Società stessa di essere iscritto fra i soci onorari in sostituzione dello zio, affinché non venga meno all'Associazione quel contributo a cui il defunto soddisfece sempre di gran cuore.

Sono questi nobili atti per i quali il sottoscritto sente di dover esprimere al conte Orazio d'Arcano pubblici ringraziamenti.

Udine, 13 agosto 1874.

Il Presidente
LEONARDO RIZZANI

N. 248

Congregazione di Carità in Udine.

AVVISO.

Avendo il Municipio rinunciato agli introiti delle corse 15 e 16 corrente a vantaggio di beneficenza, si previene il pubblico, che i viaglietti d'ingresso al circolo interno del Giardino, sono vendibili anche in quest'Ufficio, al prezzo di centesimi **cinquanta** cadauno.

13 agosto 1874.

Il Presidente
FACCI.

Agli uccellatori. Il ministero delle finanze interpellato relativamente alla caccia con panie vagante ha deciso che questa sorta di caccia sia esente da tassa.

FATTI VARI

Il dazio consumo e le industrie. È stato distribuito ai deputati al Parlamento il progetto di legge, annunciato dal Minghetti sino del 27 novembre 1873, inteso a modificare il dazio consumo rispetto alle materie che servono all'industria. È particolarmente interessante una tabella, la quale determina le perdite dei comuni per divieto di tassare le materie industriali e si concretano in lire 2,427,472,44. Il progetto di legge del Minghetti è pieno di svezia, perché, senza perdersi in definizioni vaghe e necessariamente imprecise, determina in una tabella quali articoli si possano tassare col dazio comunale, e sottopone le tariffe all'approvazione dell'Intendente di finanza.

Il Giornale delle donne. di cui abbiamo sott'occhio l'ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — È l'unico giornale di mode femenili che non costi che lire OTTO all'anno al semestre e 3 al trimestre. — Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina ed oltre ai disegni neri di lavori e mode femminili intercalati nel testo, contiene un figurino colorato di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle donne*; una grandissima tavola di *Modelli* di grazia naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature* e *capelli*, *ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donnechi. Alla testa del giornale è un'elegante gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premi. L'ufficio del *Giornale* è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 luglio contiene:
1. R. decreto 19 luglio che in aumento al fondo stanziato al capitulo *Officina per la fabbricazione delle carte valori* del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1874, inserire la somma di L. 465,500 che rappresenta la spesa necessaria nel corrente anno per la fabbricazione dei

francobolli e dello cartolino di Stato create dalla legge 14 giugno 1873.

2. R. decreto 19 luglio che ai direttori e sotto-direttori delle costruzioni e navi accorda la stessa indennità a norma di funzioni che è stabilita per gli altri direttori e sotto-direttori della R. marina.

3. R. decreto 6 luglio che autorizza la amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili inseriti separatamente nel gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per cento.

4. Nomine di sindaci.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia fra le quali quella del maggior generale cav. Federico della Chiesa della Torre a grand'ufficiale.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente Ordinanza di sanità marittima del ministro dell'interno.

Art. 1. È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle Isole Jonie.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dalle Isole Jonie, dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, secondo i casi, verrà prescritto dal ministero dell'interno.

Dato a Roma ad i 3 agosto 1874.

Per il ministro: GERRA.

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto contiene:
1. R. decreto 1° luglio che regola la promozione al grado di segretario di ultima classe negli uffici della Corte dei Conti.

2. Nomine di Sindaci.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 6 agosto contiene:
1. R. decreto 22 giugno, che stabilisce il ruolo organico generale delle segreterie delle Regie Università del Regno;

2. R. decreto 24 maggio, che concede una derivazione d'acque, descritte in apposito elenco, agli individui indicati nell'elenco stesso:

3. Nomine di sindaci;

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

5. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Villanova Marchesana, provincia di Rovigo.

La Direzione generale del Tesoro pubblica il seguente avviso:

A cominciare dai versamenti che si eseguiranno dal giorno 6 del corrente mese di agosto, le scadenze dei Boni del Tesoro non potranno essere inferiori a mesi sei.

Rimane fermo il saggio degl'interessi fissato dal R. decreto del 22 febbrajo ultimo decorso, n° 1811, serie 2^a, cosicchè verrà corrisposto l'interesse del

3 0/0 pei Boni con scadenza di 6 mesi;

4 0/0 pei Boni con scadenza da 7 a 9 mesi;

5 0/0 pei Boni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Firenze, 5 agosto 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 12:
«Le ultime notizie pervenute sulla salute del generale Garibaldi confermano le nostre informazioni d'ieri, che nulla vi sia d'allarmante nel male che lo travaglia, trattandosi di uno degli attacchi di dolori articolari, ai quali il generale da molto tempo va soggetto.»

— E più oltre: Crediamo sapere che l'onorevole Venturini, ff. di Sindaco di Roma, abbia invitato il professore Baccelli, che trovasi a Livorno, a volersi recare a Caprera, per visitare il generale Garibaldi.

— Un ds paccio di Stefano Cauzi al direttore del *Tempo* in data del 12, ore 11 pom. dice che il generale Garibaldi migliora.

— La Gazzetta d'Italia conferma la notizia data prima dalla *Patria* che è probabile che alcuni degli arrestati di Rimini, fra cui Aurelio Saffi, saranno rilasciati in libertà provvisoria.

— La *Patria* di Bologna ha da Forli che nella giornata dell'11 sono state fatte altre perquisizioni. È stato arrestato il sig. Pompeo Pancia-tichi.

— Si sa che fra gli arrestati per i recenti fatti delle Romagne c'è anche il Costa, distinto giovane che studiava filologia all'Università di Bologna. La *Patria*, di quella città, ci da su di lui queste notizie: «La posizione del Costa in faccia alla legge sappiamo che si va aggravando. Furono trovati i proclami da pubblicarsi in caso della riuscita della disennata impresa, e consta all'autorità avere esso Costa ricevuto dall'*Internazionale* la somma di Lire 150,000.

Le sue risposte ai primi interrogatori sono molto bizzarre: Eccone qualcuna: Qual è il vostro domicilio? — Il Mondo. — La vostra professione? — Cospiratore — e così via di seguito.»

— La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data del 12 corr. Malgrado le accurate ricerche fatte in questi ultimi giorni in tutte le direzioni sulle nostre montagne, sia verso la Toscana, sia verso la Romagna, non si è potuto scoprire più alcuna traccia di bande armate.

— Relativamente alla fuga di Bazaine, leggiamo nel *Movimento di Genova*:

«Come abbia potuto fuggire, diranno i giornali francesi. Noi sappiamo questo soltanto che alcuni giorni fa un sedicente inglese noleggiava a Genova un piccolo vapore, per una gita di diporto, e partiva con esso alla volta di Livorno. In alto mare cambiò rotta, a quanto pare, gli inglesi sono così originali! E gli saltò il ticchino di andare a trovare il maresciallo Bazaine; e non gli fece una sorpresa, poiché lo trovò colla fune preparata per calarsi nella lancia.»

— La *Gazz. di Treviso* ha questo telegiogramma particolare da Milano, 13: L'ex maresciallo Bazaine è giunto ieri a Bellaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ravenna 12. Il *Ravennate* annuncia che oggi la Questura ha rinvenuto cinque casse di fucili nascosti in un luogo poco distante della città, nell'abitazione d'un internazionale, già arrestato. Si è proceduto ad altre perquisizioni ed arresti.

Sassari 12. Niente di nuovo intorno a Garibaldi; la salute è sempre mediocre.

Parigi 12. Nigra è partito in congedo per 15 giorni, recasi ad Aix-les-Bains.

Parigi 12. Mac-Mahon partì probabilmente il 28 agosto per la Bretagna. Il Governo decise di imitare l'Inghilterra e riconoscere il Governo Spagnuolo; quindi assicurò che Vega Armijo rappresentante della Spagna a Parigi chiese immediatamente a Madrid le credenziali.

Credesi che Bazaine non siasi servito della corda per l'evasione; la corda è stata posta per dissimulare i veri mezzi dell'evasione. È falso che il comandante di S. Margherita sia stato arrestato: tutto il personale della prigione è custodito soltanto a vista per rendere l'inchiesta seria.

Londra 12. L'Assemblea degli azionisti della Banca ottomana approvò la nuova Convenzione colla Porta, che aumenta il capitale, nonché la Convenzione colla Banca austro-ottomana.

Madrid 11. Moriones prese oggi ai Carlisti importanti posizioni, e il villaggio di Oteiza ove Meudin era trincerato con 18 battaglioni. L'*Imparzial* assicura che la Francia, la Germania e l'Inghilterra riconobbero il Governo di Serrano.

Cagliari 12. È arrivata la squadra inglese; dopo tre giorni partirà per Porto Mahon.

Parigi 13. Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che mette in esecuzione la Convenzione postale addizionale tra la Francia e l'Italia.

Madrid 12. Assicurarsi che Don Alfonso, nei territori da lui occupati, ordinò di confiscare i beni dei liberali; i villaggi che forniscono i soldati di riserva, pagheranno 2500 franchi di multa per ogni individuo. Tutti i soldati presi, che ricuseranno di passare, entro un mese, nelle file carliste, saranno fucilati. Le divisioni Zabala, Lajerna e Milana, e 18 battaglioni carlisti trovarono nei dintorni.

Nuova-York 12. I negri occuparono Austin. I cittadini di Menfi, condotti dal generale Chalmers, ripresero Austin. I negri minacciano di ritornarvi.

Ultime.

Vienna 13. Mercato internazionale dei semi: Gli affari furono questi: stante l'arrendevolezza dei venditori, molto animati. Di orzo si vendettero oltre 250,000 metzen. L'orzo slovacco si pagò f. 3.75-3.80 loco Vienna. Segala: vendite 100,000 da f. 4.75 a f. 4.90 per centinaio daziario loco Vienna. Deboli furono gli affari nei frumenti. Vendite 50,000 metzen; prima qualità pagata f. 6.10-6.35 Vienna. Avena pronta e per mese corrente vendite 50,000 da f. 4.85 a f. 5 per cent. viennese franca Vienna. Avena per consegna future vendite 300,000 per settembre ottobre pagata f. 2.18-2.21 franca alla stazione Raab (per 50 ff. di Vienna). Rilevanti vendite d'orzo per la Boemia e per l'esortazione per la Germania. Semola (crusca) comparata per l'Inghilterra. Ravizzone rilevanti affari in merce galliziana, pagato f. 12-12 1/2 per 150 ff. di Vienna, franco loco. Panello di ravizzone pagato f. 4 1/2 per cent. franco alla stazione di Raab.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.7	751.3	751.6
Umidità relativa . . .	65	69	52
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	37.9	—	—
Vento (direzione . . .	E.S.E.	S.S.O.	E.
Velocità chil. . .	5	2	1
Termometro centigrado . . .	22.7	24.8	20.9

Temperatura (massima 28.9
minima 17.0
Temperatura minima all'aperto 15.4

Notizie di Borsa.

Austriache Lombarde	BERLINO 12 agosto	107.1/8 Azioni	60.18

<tbl_r cells="4" ix="5" maxc

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 649

Comune di Paularo.

AVVISO

Resosi vacante il posto di maestro elementare nella scuola maschile nel capo luogo di questo Comune per rinuncia data dall'attuale insegnante, è perciò, a tutto il 15 settembre p. v. aperto il concorso al detto posto, a cui va annesso l'annuo emolumento di it. l. 770 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti insinueranno non più tardi del detto termine a questo protocollo le loro istanze regolarmente documentate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata però all'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Paularo li 6 agosto 1874.

Il Sindaco
SERIZZAI GIOVANNI.

Il Segretario
Os. Fabiani.

Regno d'Italia Provincia di Udine
Comune di Meretto di Tomba

AVVISO DI CONCORSO 3

A tutto 5 settembre p. v. è aperto al concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Meretto collo stipendio di l. 360.

Le istanze di concorso saranno corredate a tenore di legge.

Meretto di Tomba, 5 agosto 1874.

Il Sindaco
N. SIMONUTTI.

N. 389 2
Distretto di Pordenone
COMUNE DI VALLENONCELLO

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. si apre il concorso al posto di maestra di questo Comune. Le istanze d'aspiro legalmente documentate dovranno essere prodotte al protocollo municipale entro il termine suddetto.

L'annuo stipendio è di l. 425 pagabile in rate mensili posticipate.

Vallenoncello, 27 luglio 1874.

Il Sindaco
FERRO.

N. 543 1
Avviso di concorso.
IL SINDACO DEL COMUNE DI RIVIGNANO

AVVISA

che a tutto il giorno 15 settembre 1874 è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra elementare della scuola in Rivignano col l'annuo stipendio di l. 450.

b) Maestra della scuola mista in Flamburro col l'annuo stipendio di lire 500.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questa Segreteria Municipale non più tardi del 15 settembre 1874 corredate dai documenti dalla legge prescritti.

Rivignano, 10 agosto 1874.

Il Sindaco
G. BEARZI

Provincia di Udine Esattoria di Sacile
COMUNE DI SACILE

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 1 settembre 1874 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustri signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al sig. Sartori Felice, Francesco, Domenico, Anna, Felicita di Antonio Belgrado, Antonio, Giuseppe, Enrico, Napoleone, Adele e Leonora minori pupilli in tutela del padre Francesco, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

n. 3515 e 3517, mezzogiorno contrada della Ruga a sera n. 1624 di pert. 0.02 rendita censuaria 14.44, imponibile 27.50, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 262.50, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta 13.14.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5% del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 4 settembre 1874 ed il secondo nel giorno 10 settembre 1874 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile, li 13 agosto 1874.

Per l'Esattore
TEDESCHI.

Provincia di Udine Esattoria di Sacile
COMUNE DI SACILE

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 29 agosto 1874 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustri signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al sig. Sartori Felice, Francesco, Domenico, Anna, Felicita di Antonio Belgrado, Antonio, Giuseppe, Enrico, Napoleone, Adele e Leonora minori pupilli in tutela del padre Francesco, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. di mappa 1644 a. Casa civile situata in Sacile, confinante a mattina e mezzogiorno contrada del Molin a sera il n. 1644 sub. 8 di pert. 0.13 rend. censuaria 25.05, imponibile 37.50 prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 360 somma da depositarsi per garanzia dell'offerta 18.—.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5% del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 4 settembre 1874 ed il secondo nel giorno 10 settembre 1874 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile, li 13 agosto 1874.

Per l'Esattore
TEDESCHI.

ATTI UFFIZIALI

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura mandamentale di Moggio rende noto che l'eredità di Maddalena Simonetti vedova di Odorico del Fabbro morto in Moggio il 14 luglio p. p. senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario in quest'ufficio nel 27 luglio scorso anche dall'avv. dott. Antonio Salimbeni di Udine per conto ed interesse della minorenne sua figlia Irene nipote della defunta.

Il 9 agosto 1874.

Il Cancelliere
MISSONI

Avviso

Il sottoscritto fa noto che il Tribunale civile di Tolmezzo, in esito a ri-

corso presentato per Gio. Batt. e Giacinta coniugi Scala di Villamezzo in Comune di Paularo per dichiarazione d'assenza del loro figlio Gio. Batt. nato in Villamezzo il 22 settembre 1840 ha con Decreto 3 luglio 1874 registrato al N. 334 con marca da L. 1.00 annullata, deliberato di commettere all'Ill. Pretore di Tolmezzo di ottenere informazioni sul conto del nominato assente in relazione all'art. 23 Cod. Civ. a prima di pronunciare la sentenza di cui l'art. 24.

Tolmezzo, 8 luglio 1874.

Avv. G. B. CAMPEIS Proc.

Vermifugo del dott. Bortolazzi
DI VENEZIA 11

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come di istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

! Esperimentata per 25 anni!

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del D. J. G. POPP.

I. R. Dentista di Corte in Vienna si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la pulitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flaconi, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

Pasta Amaterina per i denti
del Dr. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi adognuno.—Prezzo L. 2.50.

Polvere dentifricia vegetale
del Dr. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce sifattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

Piombi per i denti
del Dr. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento delle carie, mediante cui viene allontanato l'accumulo dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

NUOVO DEPOSITO

DI
POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corde da mina ed altri oggetti necessari per lo sparo.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago coi 15 ottobre — pensione annua di it. L. 620. — Villaggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso. Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce gratis.

PREMIATO

STABILIMENTO LITOGRAFICO

di
ENRICO PASSERO

Udine Mercato vecchio Num. 10 1^o piano.

Si eseguiscono, Carte da visita — Indirizzi — Azioni — Fatiture — Cambiali — Assegni — Avvisi — Note di Cambio — Contorni — Annunzi — Ritratti — Carte Geografiche — Partecipazioni — Vignette — Circolari — Intestazioni — Cromolitografie Prezzi Correnti — Etichette per vini e liquori — ece. a prezzi modicissimi.

GRANDE ALBERGO
PELEGRINI
IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle ACQUE PUDIE in Artà, e l'annessovi stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicita nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Artà, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliosi e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.